

 OVERCOME

Just Padel

è arrivato il Padel di Overcome!

ACQUISTA ORA SU
amazon



www.overcome.site

PADEL CLUB

RODRIGO OVIDE

IL **COACH** CHE AIUTA I **TOP PLAYERS** A DIVENTARE ANCORA **PIÙ FORTI**



APRILE 2022

IN COLLABORAZIONE CON





OVIDIO IL COACH DEI CAMPIONI

Argentino, 41 anni, è senza alcun dubbio uno dei personaggi più noti del padel professionistico a livello mondiale.



Da giocatore è stato numero 1 del circuito APP tour nel 2003. Dopo aver abbandonato le competizioni, ha allenato alcuni tra i più importanti giocatori del circuito internazionale tra cui: Valeria Pavón, Catalina Tenorio, Cecilia Reiter, Carolina Navarro, Lucia Sainz tra le donne; Sebastián Nerone, Sanyo Gutiérrez, Maxi Sánchez, Agustín Silingo, Juan Martín Díaz e Ramiro Moyano per gli uomini.

Attualmente è l'allenatore delle n.1 del ranking femminile Triay-Salazar e della esplosiva coppia maschile Navarro-Di Nello.

A quale età hai iniziato a giocare a padel e quali risultati hai ottenuto nella tua carriera?

A 12 anni, ma già a 14 ho iniziato ad allenarmi più seriamente con Nito Brea. Nel 1996, a 16 anni ho esordito nel tabellone principale di un torneo professionistico dell'APP Tour e poi nel 2003 sono diventato n.1 del circuito. Nel corso della mia carriera ho vinto 20 titoli come professionista in Argentina, nazionale di cui ho fatto parte nel 2008 ai mondiali in Canada.

A che età sei diventato un allenatore professionista?

Era il 2009 ed avevo 29 anni; ringrazio Gaby Reca e Bebe Auguste che mi diedero la possibilità di allenarli da quell'anno in poi.

Cosa ti piace del tuo lavoro?

Sono un appassionato di padel da una vita ed adoro essere vicino a giocatori professionisti, ma anche dilettanti; sono molto motivato ed il mio obiettivo è cercare di aiutare ognuno di loro a migliorarsi e dare sempre il meglio di sé in campo.

La partita indimenticabile?

Il quarto di finale del Master del 2003 insieme a Federico "cutu" Pérez Millán, quando battemmo Lamperti e Gattiker.

Dei giocatori che hai allenato, cosa ti ha colpito di più?

In verità la cosa che mi ha sorpreso di più è che alleno molti giocatori di altissimo livello, con caratteristiche e abilità diverse. Ma al di là degli aspetti tecnici, quello che mi colpisce di più è il fattore mentale, ossia quella capacità di ognuno di loro di non perdere la concentrazione e di non dare mai nulla per scontato.



Il rimpianto più grande?

E' stato quello di aver capito il vero gioco del padel solo dopo aver smesso di fare le competizioni. All'epoca avrei anche potuto imparare meglio la tecnica dei vari colpi ed oggi che faccio l'allenatore mi rendo conto che probabilmente se lo avessi fatto, avrei potuto giocare qualche anno in più, prima di ritirarmi.

2021, sei soddisfatto?

Il bilancio è stato molto buono e le aspettative erano alte con due coppie così forti... anche se poi bisogna sempre dimostrarlo con i fatti. I miei giocatori hanno dato il 100% e questo mi rende soddisfatto.

Quali aspettative per il 2022?

Sempre le stesse, lavorare giorno dopo giorno dando il massimo e studiando gli avversari per cercare di vincere tante partite; e poi continuare a far progredire le mie coppie nel gioco per confermare almeno i risultati dello scorso anno.

Pregi e difetti?

Penso che la mia più grande virtù sia ascoltare, cercare sempre il dialogo ed avere molta pazienza; il mio peggior difetto è lo stesso ahahah...ogni tanto penso che dovrei cambiare.

Hobby?

Suonare la batteria e cucinare; adoro fare la cheesecake.

Cosa ne pensi del padel italiano?

Sta crescendo molto e penso che i giocatori italiani che partecipano al WPT abbiano un'opportunità unica per passare alla storia del padel italiano come i primi grandi giocatori di questo sport. Penso anche che il circuito femminile abbia più possibilità rispetto al maschile perché ha davvero delle bravissime giocatrici che stanno evolvendo velocemente.

Qual è il tuo sogno?

Potermi divertire con il padel ancora per tanti anni e godermi la mia famiglia ed i miei amici per tutta la mia vita.





PREMIER PADEL

BENVENUTI NELLA NUOVA ERA DEL PADEL



La 1.a tappa del Premier Padel ha segnato sicuramente una nuova epoca per il padel professionistico. Il nuovo Circuito organizzato dalla FIP (Federazione Internazionale Padel), con la partnership del QSI (Qatar Sport Investments) e PPA (Professional Padel Association) ha riscosso molto successo a Doha tra gli appassionati e i giocatori partecipanti.

di Luca Parmegiani - photo credits @qatarpadel

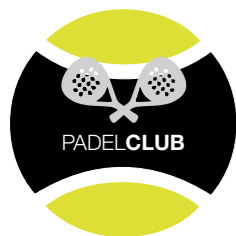


Da Doha, sede del primo Major, abbiamo seguito da vicino le sensazioni di questa nuova era per il padel e raccontato le emozioni di partite spettacolari svolte all'interno del suggestivo Khalifa International Tennis Complex, allestito a dovere per questo primo appuntamento. Il campo ha rispettato le aspettative: la finale è stata giocata dalle miglior coppie presenti ora al mondo. La coppia Martin Di Nenno e Paquito Navarro ha confermato lo strabiliante periodo di forma, bissando il successo di Vigo di una settimana fa, sempre contro

Ale Galan e Juan Lebron. La coppia iberico-argentina si porta a casa un montepremi record per il mondo del padel: dei 525mila euro in palio per tutto il Torneo, ai vincitori è stato consegnato, con la foto simbolo dell'assegno, la cifra di 86mila dollari, quasi 80mila euro. In campo per premiare Di Nenno e Navarro, oltre al Presidente Carraro, anche il CEO Ooredoo Sceicco Mohammed Bin Abdullah Al Thani. La Finalissima è stata anticipata dalla notizia ufficiale della FIP con l'annuncio della tappa europea del Paris Major, che si disputerà dall'11 al 17 luglio presso l'iconico Stade Roland Garros. I Major in programma



saranno in totale quattro, che andranno a completare le dieci tappe annunciate dalla FIP per il 2022 del nuovo Circuito Premier Padel. "Il bilancio del Qatar Major è senza dubbio positivo - ha commentato il Presidente FIP Luigi Carraro - siamo molto soddisfatti e questa prima tappa ci dà lo stimolo per fare meglio in futuro. Il Qatar Major è stato un regalo a tutti gli appassionati di padel, che hanno potuto vedere tutti i match trasmessi in tv o su Youtube. Il Premier Padel fa sentire i giocatori dei veri professionisti e lavoreremo tutti i giorni per far diventare questo Circuito il migliore al mondo".



OUTLOOK

ANALISI MERCATO ITALIA

Roma come provincia e il Lazio come regione si confermano leader come campi e strutture in Italia

di Carlo Ferrara

Continua la crescita a livello italiano con 230 strutture e 564 campi da Padel installati da inizio anno a marzo 2022 (+12% rispetto a fine 2021) per un totale di 2.053 strutture e 5.201 campi sparsi nel territorio della nostra penisola.

Secondo l'analisi Italia del padel realizzata dall'Osservatorio Nazionale del sito Mr Padel Paddle lo sviluppo di questo sport è inarrestabile ed è ormai praticato in tutte le regioni italiane, 106 province e in ben 962 comuni sparsi sul territorio nazionale.

LAZIO LEADER IN ITALIA

Il Lazio si conferma la regione leader sia come numero di campi che come club, raggiungendo le 448 strutture per un totale di quasi 1.400 campi. Nel podio troviamo poi la Lombardia (204 strutture per 583 campi) e la Sicilia (216 per 551 campi). Abbiamo altre 5 regioni che hanno più di 100 strutture quali Piemonte (152 per 365 campi), Emilia Romagna (135 per 318 campi), Toscana (131 per 286 campi), Campania (130 per 256 campi) e Puglia (106 per 233 campi). Da inizio anno nel Lazio le strutture di Padel sono aumentate di 34 unità, con una crescita di oltre 110 nuovi campi (9% in più) e si conferma anche per questo inizio di 2022 la regione con il maggior sviluppo di club nella Penisola come numero di campi. A livello indoor vi sono 109 strutture con campi al coperto (319 campi indoor) che rappresentano meno di un quarto dei club attivi in questo sport nella regione (il 23% contro una media nazionale del 31%). La media campi per singolo club è di 3,1 per struttura (in Italia il coefficiente è 2,5). Nel Lazio sono concentrate il 22% delle strutture di padel in Italia (a fine 2020 erano il 34% a significare che lo sviluppo di questo sport si sta diffondendo in tutta la penisola) e il 26% dei campi (42% stesso periodo 2020).

PROVINCIE E COMUNI

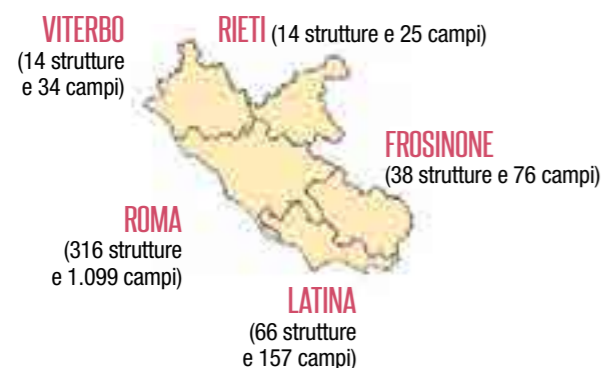
La provincia nel Lazio con più club e campi è quella di Roma (316 strutture e 1.099 campi) seguita da Latina (66s-157c), Frosinone (38s-76c),



Viterbo (14s-34c) e Rieti (14s-25c). Nella classifica delle province in Italia abbiamo Roma, che è in testa, seguita da Milano (71s-251c) e Torino (83s-212c), relativamente alle province laziali abbiamo Latina al quinto posto e Frosinone al 13esimo posto. Roma ha 3,5 campi da padel medi per struttura, Latina e Viterbo 2,4, Frosinone 2 e Rieti solo 1,8. Per quanto riguarda l'indoor solo il 21% dei campi della provincia romana sono coperti (233c) a Viterbo sono ben il 62% (21c), Latina 31% (49c) e Frosinone (12c) e Rieti (4c) con il 16%. Nella città metropolitana di Roma vi sono ben 44 comuni e anche in questo caso è leader in Italia seguita da Torino con 41 comuni, Milano con 38, Napoli con 33 e Perugia e Brescia con 23. Le altre province laziali vedono Frosinone con 18 comuni, Latina 17, Viterbo 9 e Rieti 6. A livello comunale la Capitale d'Italia è quella con più strutture quasi 200 (763 campi di cui 149 indoor) seguita da Palermo (38s-113c) e Milano (25s-91c). Nel Lazio dopo Roma abbiamo i comuni di Latina con 21s e 64c (al sesto posto come comuni con più campi nella penisola), Fiumicino (16s-36c, al 10° posto), Pomezia (8s-26c al 13°), Aprilia (9s-22c al 18°).

I CLUB PIU' GRANDI IN ITALIA

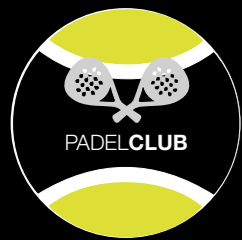
A Roma si concentrano i circoli con il maggior numero di campi della regione e stesso risultato a livello nazionale; ve ne sono infatti ben 5 ai primi 10 posti della classifica in Italia. Dopo il Country Sport Village in provincia di Milano (18 campi) abbiamo ex aequo due club romani con più campi in Italia il Red Padel con 15 campi (di cui 9 indoor) e il Joy Padel (15 campi di cui 6 indoor e 3 singoli) e a seguire ancora una struttura romana con il Padel Paradise Empire (12 campi di cui 9 indoor). Sempre nella città metropolitana di Roma abbiamo altri 5 club con almeno 10 campi quali lo storico Bola Padel Club (11), l'Olimpic padel Club (11), il Tennis Club San Giorgio (10), il Globo 69 a Pomezia (10) e X4 Padel club (zona Ostia con 10 campi). Nel Lazio le strutture con più di 4 campi da Padel sono ben 75 di cui la maggior parte sono concentrate nella provincia di Roma (66) e di questi ve ne sono ben 24 con almeno 8 campi presenti nel club.



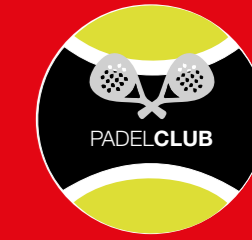
VESTI COME UN PRO!!



MAGLIETTE UFFICIALI DEI CAMPIONI WPT



RACCHETTE



STARVIE NON SI SMENTISCE MAI

E PER IL 2022 PUNTA SU 3 NOVITÀ PER STUPIRE ANCORA GLI APPASSIONATI

StarVie, brand spagnolo da sempre tra i leader di mercato a livello internazionale e dedicato dal 2013 alla fabbricazione di racchette da padel Made in Spagna, presenta le sue novità e 3 racchette di punta per il 2022.

Modelli sviluppati e prodotti nello stabilimento di Azuqueca de Henares (Guadalajara), offrendo la massima qualità, servizio e garanzia attraverso l'applicazione dell'ingegneria e dell'innovazione in ciascuna delle racchette, per offrire un prodotto adatto a tutti i tipi di giocatori e che garantisca le migliori prestazioni di gioco.

Per il brand, avere la produzione in Spagna è un vantaggio competitivo poiché consente all'azienda di vedere e controllare in prima persona sia i materiali nel loro insieme e cosa apportano alla giocabilità, nonché alla durata di ogni racchetta. Inoltre tutti i modelli sono realizzati con materiali di prima qualità importati dall'Europa e dagli USA, con schede tecniche aventi parametri ben definiti sulle loro prestazioni che garantiscono la qualità premium del prodotto.

La missione di StarVie è la stessa da sempre ed è rimasta immutata da quando l'azienda ha iniziato la produzione nello stabilimento di Azuqueca de Henares: sviluppare racchette di qualità e con un bellissimo design, scommettendo sull'uso delle migliori e più innovative materie prime per soddisfare le esigenze che un prodotto premium richiede.

LE NOVITÀ

Tra le novità "Made in Spain" di quest'anno troviamo il modello Astrum Eris, che si unisce alla collezione per questo 2022, così come i restyling nel design e nella composizione delle racchette già iconiche del marchio, quali la Metheora e la Raptor Evolution. Inoltre, tutte le racchette di questa nuova collezione hanno un cambiato il loro colore nei rispettivi profili della racchetta, lasciandosi alle spalle il caratteristico nero del marchio per passare a colori più vivaci e molto accattivanti.

Da notare anche la nuova tecnologia Colours Carbon 3K. StarVie è infatti pioniera nel mercato del padel nell'uso di questo materiale di qualità e di alto valore economico.

LA NUOVA TECNOLOGIA CARBON COLOURS 3K STARVIE

StarVie lancia per il 2022 la tecnologia Carbon Colours 3K in tre dei suoi modelli: Metheora, Astrum e Raptor Evolution. Un nuovo materiale che offre una maggiore resistenza e prestazioni di gioco molto elevate, con un design che lo differenzia visivamente dall'estetica abituale del brand, poiché i fili che compongono questo tipo di carbonio sono intrecciati con fili di Lurex (filo sintetico alluminizzato) in tre diverse finiture: blu, oro e rosso. Dopo mesi di ricerca e sviluppo, il dipartimento R&S di StarVie conferma che la struttura ottenuta grazie alla nuova tecnologia Carbon Colours fornisce una maggiore elasticità nel piatto e per tanto, il giocatore durante il colpo avrà un maggiore comfort e sensibilità nella racchetta e una maggiore uscita di palla.

Secondo le specifiche del brand, la combinazione di fibra di carbonio e Lurex che compone il Carbon Colours 3K, riduce la sensazione di rigidità nel piatto delle racchette rispetto alle loro equivalenti della collezione precedente, che si traduce in sensazioni migliori per il giocatore amatoriale. Naturalmente, il risultato sono racchette che si distinguono per il loro comfort e favoriscono il controllo senza perdere potenza, pur mantenendo la durata del prodotto.

Questa tecnologia è supportata da un processo continuo di prototipazione e feedback tra il dipartimento di ricerca e sviluppo e i nostri giocatori professionisti e dilettanti.



ASTRUM ERIS, LA RACCHETTA PIU' ATTESA

Il mistero del prototipo che Bea González ha usato per mesi durante i tornei si risolse con la presentazione del nuovo modello Astrum Eris. La racchetta perfetta per tutti quei giocatori che cercano più comfort e una maggiore sensibilità con la palla durante il colpo grazie alla combinazione di fibra di vetro e Colours Carbon 3K nel suo nucleo.

CARATTERISTICHE

- NOVITÀ: Colours Carbon 3K.
- Forma rotonda, il suo punto ottimale è al centro del piatto.
- La rugosità del piatto (Full Plane Effect) aiuta i giocatori a raggiungere la massima precisione nell'effetto di ogni colpo. StarVie lavora questa rugosità direttamente dallo stampo.
- La densità della gomma morbida V30 aiuta a ottenere una maggiore velocità della palla e una più facile esecuzione dei colpi.
- Vernice metallizzata.
- Incorpora il sistema Star Balance nel cuore della racchetta che fornisce un perfetto equilibrio e bilanciamento del peso.

LA METHEORA 2022

RINNOVATA

Questo modello è rivolto a giocatori di livello avanzato che cercano una racchetta molto equilibrata al centro del piatto, con una sensazione di gomma morbida, ma con un tocco di rigidità grazie alla ruvidità della superficie a forma di stella.

Ha una composizione al 100% in carbonio e, come novità, include uno strato di Colours Carbon 3K in blu, che offre grande resistenza e durata, oltre a prestazioni di gioco molto elevate. Una racchetta molto completa che si distingue per il suo grande controllo e potenza.



CARATTERISTICHE

- NOVITÀ: Colours Carbon 3K.
- Forma rotonda, il suo punto ottimale è al centro del piatto.
- La ruvidità del piatto (Full Plane Effect) aiuta i giocatori a raggiungere la massima precisione nell'effetto di ogni colpo. StarVie lavora questa ruvidità direttamente dallo stampo.
- Vernice metallizzata.
- Incorpora il sistema Star Balance nel cuore della racchetta che fornisce un perfetto equilibrio e bilanciamento del peso.
- Due strati di carbonio sul piatto: Colours Carbon 3K + Carbon 3K.
- Racchetta con densità di gomma morbida V30. La racchetta più rigida grazie all'uso di due strati di carbonio che le danno più controllo e potenza.



PIU' RAPTOR

CHE MAI

È realizzata in carbonio 3K e dal nuovo materiale Colours Carbon 3K in rosso. Nonostante sia una racchetta da padel con gomma morbida V30, è più rigida grazie alla ruvidità sul piatto (Full Plane Effect), e ai due strati di carbonio sul piatto. Questa composizione offre prestazioni di gioco molto elevate, oltre a una maggiore elasticità, durata e comfort nel colpo.



CARATTERISTICHE

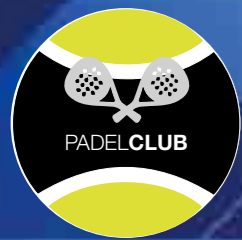
- NOVITÀ: Colours Carbon 3K.
- Forma rotonda, il suo punto ottimale è al centro del piatto.
- La ruvidità del piatto (Full Plane Effect) aiuta i giocatori a raggiungere la massima precisione nell'effetto di ogni colpo. StarVie lavora questa ruvidità direttamente dallo stampo.
- Vernice metallizzata.
- Incorpora il sistema Star Balance nel cuore della racchetta che fornisce un perfetto equilibrio e bilanciamento del peso.
- Due strati di carbonio sul piatto: Colours Carbon 3K + Carbon 3K.
- Racchetta con densità di gomma morbida V30. La racchetta più rigida grazie all'uso di due strati di carbonio che le danno più controllo e potenza.



LA GAMMA DISCOVER SI ALLARGA CON LE RACCHETTE COMET E TRONIX

Come nelle precedenti collezioni, nella gamma Discover sono stati inseriti due nuovi modelli, le racchette "Designed in Spain". La Comet è caratterizzata dal suo nucleo in carbonio 24K, che conferisce alla racchetta una maggiore flessibilità, e che si traduce in un tocco più morbido, con

conseguente maggiore uscita della palla. Dal canto suo, Tronix è l'ideale per i giocatori di livello intermedio con uno sweet spot ampio e un'ottima uscita di palla. La sua composizione al 100% in carbonio 3K la rende più resistente e durevole.



PLAYERS

MIGUEL LAMPERTI

MIGUELITO LA STAR DEL PADEL

Miguel Lamperti, soprannominato "El Genio del Pelo Blanco", ma per i tifosi più semplicemente Miguelito, è da anni una delle star del World Padel Tour, non solo per il suo livello tecnico e i risultati raggiunti, ma anche per il suo carattere carismatico, simpatico, sempre allegro, un vero trasciatore delle folle.

Ci racconti come è nata la tua passione per il padel?

E' nata a 12 anni, nella mia città Bahia Blanca, dove era molto diffuso. In quel periodo giocavo a pallacanestro ed un giorno nel mio club installarono un campo da Padel; mi fermavo sempre dopo aver giocato a basket colpendo la palla da solo contro la parete e da lì è iniziata la mia passione.

Se chiudi gli occhi e pensi ad una tua grande vittoria, quale ti viene in mente?

Beh, le vittorie sono sempre belle e me le ricordo tutte. Una speciale è stata quella in Argentina con la Nazionale, dove realizzai due punti decisivi nella semifinale e poi nella finale.

Ti vediamo sempre sorridente con i tuoi fans e trasmetti al pubblico grande entusiasmo ad ogni partita, come fai ad essere sempre così carico?

Pratico lo sport che amo di più e lo vivo come il primo giorno che ho iniziato a giocare. No l'ho mai considerato un lavoro, ma solo un gioco e questo mi fa divertire con i miei tifosi, che si aspettano da me sempre un bello spettacolo.

Punti di forza e debolezza?

Come punto di forza, direi la voglia di migliorarmi ogni giorno e soprattutto sono una persona che non si da mai per vinta. Di debolezze ne ho molte, poi ora che sto diventando un po' più "vecchietto", perdo molte più partite di prima e ci metto un paio di giorni a digerire la sconfitta, tanto che mi isolo da tutti.

Dei tuoi precedenti compagni cosa hai apprezzato di più in ciascuno di loro?

Di tutti ho dei ricordi molto positivi. Credo di avere avuto dei grandi compagni, alcuni più talentuosi, altri più lavoratori... ma da tutti ho tirato fuori tante cose positive.

Cosa ti piace di più della tua racchetta Nox ML10?

La ML10 Bahia è uno spettacolo. Mi piace perché ha molto controllo, è facile da usare e mi permette di essere anche veloce nei miei colpi.

Quali sono le coppie più temibili quest'anno e i possibili outsider?

Ci sono moltissime coppie che giocano benissimo, non solo quelle nelle prime posizioni; penso comunque che siano i numeri a comandare e senza dubbio, la miglior coppia resta -Lebron-Galan perché hanno dimostrato di esserlo, anche se il livello è salito tanto e le partite sono tutte entusiasmanti.

Tra te e Arturo ci sono 23 anni di differenza, come si riesce a far conciliare l'esperienza con la gioventù?

Davvero? A volte non voglio fare questo calcolo perché mi fa sentire più vecchio, però senza dubbio Arturo per avere 19 anni è molto maturo, mentre io con i miei 42 anni sono abbastanza immaturo e quindi il divario si riduce... ah ah ah. A parte le battute, ci troviamo bene sia in campo che nel privato, tanto che mia moglie lo tratta come un figlio.



Obiettivi 2021 che ti sei prefissato con Coello?

Diventare una coppia molto competitiva, che sa quello che vuole e se Dio vuole i risultati arriveranno.

Quali sono le prospettive del Padel in Argentina?

In Argentina si sta giocando moltissimo ed indubbiamente il problema della pandemia ha influenzato molto lo sviluppo, anche se il paese sta tornando ai livelli di crescita degli anni 90.

Fai tante esibizioni in Europa, noti una grande crescita in questo continente di questo sport?

Mi sembra incredibile l'espansione del Padel in Europa. Vengo appunto da 2 viaggi (Svezia e Italia) e sono rimasto molto impressionato dell'entusiasmo e del livello di gioco che ho visto.



MIGUEL YANGUAS DIEZ

OBIETTIVO 2022 IO E COKI AL MASTER FINALE

Nato a Málaga il 18 marzo del 2002, Miguel Yanguas Diez (Mike per tutti) è uno dei giovani emergenti su cui punta il padel del "domani". Attualmente occupa la posizione n.20 del ranking WPT (n.17 nella Race 2022). Lo scorso anno insieme all'ex compagno e veterano

Miguel Lamperti ha firmato un'impresa al Sardegna Open di Cagliari, battendo negli ottavi ed a soli 19 anni...dopo una lunga battaglia durata 2 ore e 37 minuti, i campioni argentini Sanyo Gutierrez e Fernando Belasteguín, teste di serie numero due del torneo. Ha giocato al World Padel Tour 152 partite, con un coefficiente di vittorie (93) pari al 61%. In questa stagione fa coppia con un'altra giovane promessa, lo spagnolo di 23 anni Jorge Nieto Ruiz.

Quando hai iniziato a giocare a padel?

Ho iniziato all'età di 6 anni, con mio padre ed alcuni suoi amici.

Cosa ti piace del padel?

Lo amo perché crea aggregazione e nuove amicizie sia a livello professionistico, che tra gli amatori. È uno sport che è caratterizzato dal suo grande valore sociale.

A quale età sei diventato professionista?

Sono diventato un giocatore professionista a 15 anni ed è proprio allora che ho iniziato a vincere le mie prime partite ed a gareggiare con i grandi.

La tua partita indimenticabile?

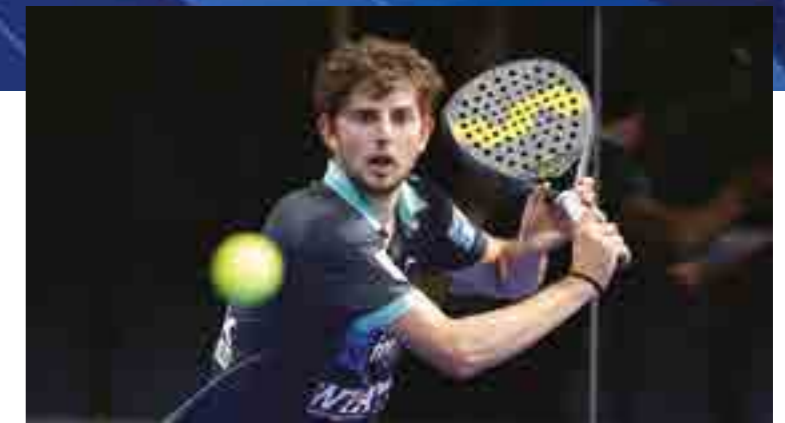
Penso che debba ancora venire ed anche se sono giovane ricordo con piacere le 3 vittorie alle finali mondiali juniores. Di questi ultimi tornei senza dubbio non dimentico la semifinale in Messico e quella di Reus, dove abbiamo sfiorato di andare in finale.

Di ogni compagno che hai avuto cosa ti ha impressionato di più di ognuno di loro?

Di Ivan Ramirez, la sua potenza; con Miguel Lamperti l'esperienza ed il sangue freddo nei momenti importanti; di Coki la sua velocità e la fortuna di avere sempre vicino un compagno su cui contare.

Se dovessi allenare una coppia maschile ed una femminile?

I due "maghi" Tapia e Gutierrez, che se ne inventano sempre una, facendo delle giocate sensazionali. Nelle donne Tamara Icardo e Delfi Brea, a mio parere sono una coppia



molto forte e con ottime prospettive di crescita.

Il tuo maggior rammarico?

A Valencia nel 2020, abbiamo avuto una grande opportunità per arrivare ai quarti di finale e purtroppo abbiamo perso, sarebbe stato un bel colpo.

Se dovessi tracciare un bilancio del 2021, ti ritieni soddisfatto?

Sì, molto. E' stato una stagione molto positiva. Abbiamo giocato contro delle coppie molto forti ed in alcune occasioni potevo fare meglio e questo un po mi pesa.

Quali obiettivi avete per questa stagione?

Il mio obiettivo principale insieme a Coki Nieto è di essere molto competitivi e soprattutto entrare al Master Finale, per affrontare tutte le coppie sopra di noi in classifica e batterle.

Pregi e difetti?

Ho un carattere positivo ed una mentalità vincente durante la partita ed anche nei momenti di tensione; mentre come difetto direi che ho poca pazienza.

Colpo preferito e quello su cui migliorare?

Il mio tiro preferito è il "dropshot" di rovescio, è un colpo su cui lavoro molto e mi viene molto bene, mentre devo migliorare sullo smash, lo devo utilizzare di più.

Ci parli della tua racchetta?

Il modello con cui giocherò quest'anno è la Varlion Summum Prisma. E' una pala con un ottimo controllo e potenza ed ha un punto dolce molto ampio. Ti aiuta molto ad indirizzare la palla dove vuoi, sono molto contento della mia scelta.

Come passi il tuo tempo libero?

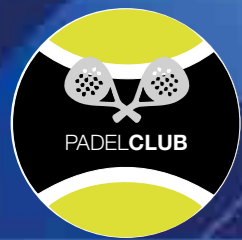
Mi piace mangiare, stare con la mia famiglia e giocare a tennis di tanto in tanto quando vado al mare in Andalusia in vacanza.

Cosa ne pensi dello sviluppo del padel in Italia e nel mondo?

Ha un potenziale enorme e si sta espandendo velocemente con l'apertura di tanti club e campi. Sono certo che la chiave saranno le scuole, per far conoscere il padel a tante persone.

Il tuo sogno nel cassetto?

Essere il numero 1 al mondo e che tutti mi possano ricordare come una persona umile e per bene a cui la gente vuole bene.

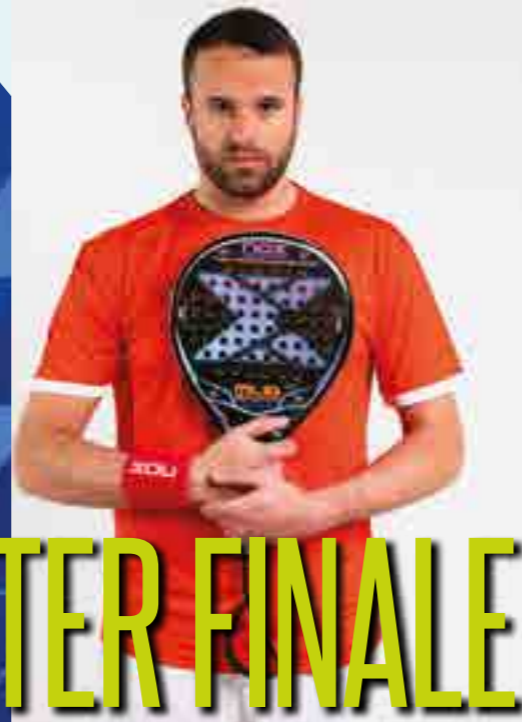


PLAYERS

RAFAEL MÉNDEZ RUIZ

ESSERE AL MASTER FINALE

IL MIO SOGNO PER IL 2022



Rafael Méndez Ruiz, spagnolo, 30 anni, nato a Jerez de la Frontera il 22 gennaio del 1992 è il N.50 del ranking assoluto WPT ed al 36esimo posto nella Race 2022. Ex campione di tennis, ha fatto anche una Coppa Davis nel 2004 con la Spagna, è rientrato a pieno regime lo scorso anno nel circuito, dopo un periodo difficile legato ad alcuni problemi di salute. Ha giocato nel circuito 337 partite, con un coefficiente di vittorie (193) pari al 57%.

Ha delle qualità indiscusse e le premesse ci sono tutte per tornare a scalare posizioni significative in classifica insieme al suo compagno attuale, lo spagnolo Salvador Oria Ortega.

Quando hai iniziato a giocare a padel?

A 15. Prima giocavo a tennis e sono stato campione dell'Andalusia per diversi anni consecutivi per poi andare a rappresentare la Spagna nel 2004 alla Coppa Davis. Poi un brutto infortunio al polso e da lì sono iniziati i problemi anche con una tendinite alla spalla; ero demoralizzato e così sono passato al padel che mi ha ridato un grande entusiasmo per iniziare questa nuova sfida.

Cosa ami del padel?

La competizione ed anche quella sensazione di "formicolio" che si prova prima di entrare in campo; inoltre condividere le emozioni in campo con il tuo compagno e prendere il meglio da lui se qualcosa per te quel giorno non gira. Nel padel il fattore psicologico è vitale.

La partita indimenticabile?

Molte che purtroppo ho perso ma che allo stesso tempo mi hanno fatto capire che sono un giocatore competitivo, avendo perso di poco contro coppie come Paquito Navarro e Juan Martín o Lucho Capra e Maxi Sanchez...e questo mi dà molto fiducia per il futuro.

Dei compagni che hai avuto cosa hai apprezzato di più?

Direi la capacità di resistenza, perché sopportarmi è complicato. Ho un bel "caratterino" e loro sono stati molto pazienti.

Se dovessi allenare una coppia maschile ed una femminile?

Per gli uomini Navarro e Di Nanno, mentre per le donne Triay e Salazar.

2021, soddisfatto o potevi fare meglio?

Direi che non posso lamentarmi, considerato anche il fatto che lo scorso anno ho avuto dei problemi di salute, che mi hanno portato a risentirne sia fisicamente che mentalmente.

Ci parli del tuo compagno Salvador Oria Ortega.

Salva sta crescendo molto a livello di gioco e di classifica e quest'anno sono certo che ci diventeremo molto insieme, siamo uniti e formiamo una bella coppia.

Dove vorresti migliorare?

Beh, un po' in tutto, ma se dovessi scegliere un colpo in particolare, direi la Vibora, se fatta bene è davvero micidiale. Poi sulla mobilità in campo, vista la mia altezza di quasi 2 metri che mi fa ovviamente muovere più lentamente rispetto ad un giocatore più basso, ma in generale a livello tecnico sono soddisfatto.

Con quale racchetta giochi?

Con la "NOX ML10 Bahía". È perfetta a livello di potenza e controllo ed ha una forma, che venendo dal tennis, mi piace molto (a goccia) oltre a soddisfare appieno le mie esigenze.

Cosa fai nel tempo libero?

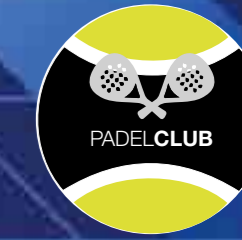
Amo stare con gli amici, guardare le serie tv e leggere libri.

Cosa ne pensi dello sviluppo in Italia?

Ormai si può dire che è diventata una "malattia" e sono tutti pazzi per il padel. Io ho la fortuna di giocare la serie B con il Club Faenza e mi piace molto venire in Italia, siamo molto coccolati e se ami viaggiare è il massimo.

Sogno nel cassetto?

Per ora il mio sogno è un obiettivo, andare al Master Finale come coppia tra le prime 5 in classifica. Il vero sogno sarà un giorno vincerlo.



MARCO CASSETTA

SOGNO DI RAPPRESENTARE

L'ITALIA ALLE OLIMPIADI

Classe 1999, nato a Torino il 27 maggio, n.163 del ranking WPT, è uno dei giocatori italiani più giovani e in forma del momento. A detta di molti è la miglior speranza azzurra. Gioca insieme al titolato ed esperto Simone Cremona (n.145 del ranking WPT e pluricampione italiano) e con lui punta a scalare posizioni significative per cercare di avvicinarsi il più possibile ai migliori 100 della classifica mondiale. Ha giocato nel circuito del World Padel Tour 16 partite, con un coefficiente di vittorie (6) pari al 37,5%.

Quando hai iniziato a giocare a padel?

Ho iniziato a fine 2017, quando ancora giocavo a tennis, me ne sono innamorato subito e dal 2018 ho iniziato a fare solo quello.

Cosa ami di più del padel?

La sua dinamicità e il gioco di squadra vero e proprio.

A che età sei diventato un'atleta professionista?

Diciamo che posso considerarmi a tutti gli effetti un giocatore professionista da quest'anno.

La partita indimenticabile?

Al momento sono due: la partita che ci ha portato in Previa al WPT di Svezia e la finale vinta del Master Slam dell'anno scorso.

Di ogni compagno che hai avuto qual'è lo skill che più ti ha impressionato?

Parlando dei miei compagni con cui ho giocato di più in questi anni: Licciardi, sicuramente volee di rovescio; Bubu Salandro, ovviamente la sua rapidità nella transizione da fondo a rete; Cremona, la sua incredibile capacità difensiva e gestione del gioco.

Se dovessi allenare una coppia maschile e femminile chi sceglieresti?

In un futuro, a fine carriera da giocatore, mi piacerebbe allenare e provare a far diventare dei professionisti i miei allievi, che siano maschi o femmine è uguale. Se devo scegliere una coppia da allenare ti dico Maxi Sanchez e chiunque giochi con lui, quest'anno Pablo Lima, perchè El Tiburon è il mio idolo, quindi in realtà imparerei tutto da lui e cercherei di rubargli i suoi segreti ahah.

Il tuo maggior rammarico?

Non aver iniziato ancora prima a giocare a padel ahah.

Se dovessi tracciare un bilancio del 2021, ti ritieni soddisfatto o potevi fare di più?

Contando che ho giocato solo metà anno, a causa del mio infortunio al crociato, direi che ho terminato la stagione nel migliore dei modi, togliendomi tante soddisfazioni.

Quali sono le aspettative che hai per questa stagione? Cercare di arrivare più vicino possibile ai 100 del mondo e vincere tutto qui in Italia.

Il tuo maggior pregio e il tuo peggior difetto?

Sono un ragazzo molto autocritico, sistematico, che lavora su tutto al minimo dettaglio per essere al meglio. Come difetto, direi che sono troppo autocritico ahah.

Quale è il tuo colpo preferito e quello su cui devi migliorare?

Il mio colpo migliore è la volée di dritto, mentre dove migliorare... beh sicuramente in tutto! Ma maggiormente il rovescio prima del vetro.

Con quale racchetta giocherai e quali sono le sue caratteristiche che apprezzi di più?

Con la nuova PUMA SolarAttack PWR. È una racchetta che mi piace molto per il suo bilanciamento sulla punta che quindi permette di far scorrere la palla più veloce e per la sua forma a goccia, strizzando anche un occhio all'estetica, davvero bellissima!

Nel tuo tempo libero quali sono i tuoi hobby preferiti?

Trascorrere il tempo e svolgere molte attività con la mia fidanzata, con gli amici e guardare sport, sport e ancora sport.

Cosa ne pensi del movimento in Italia e dello sviluppo del padel nel mondo?

In Italia sta crescendo davvero tanto, sia nei numeri e sia nel livello. Nel mondo è in continua espansione e grazie al nuovo circuito della Premier Padel diventerà finalmente uno sport globale, conosciuto in tutto il mondo! Ben presto sarà uno degli sport più amati, seguiti e praticati sul pianeta.

Qual'è il tuo sogno nel cassetto?

Rappresentare la mia amata Italia alle Olimpiadi!



PLAYERS

GEMMA TRIAY

PROVATE A BATTERCI!

Nata a Mahón il 28 giugno del 1992, Gemma Triay Pons è la n.1 del ranking WPT insieme alla sua compagna Alejandra Salazar, con cui lo scorso anno ha vinto il titolo ed anche le prime due tappe di questa stagione. La 29enne delle Baleari vanta al suo attivo nel WPT 314 match, con una percentuale del 74% di vittorie sulle partite giocate. L'anno scorso ha vinto l'Europeo e il Mondiale femminile con la Nazionale spagnola. È la vice presidente di IPPA (International Padel Players Association), l'associazione nata per curare gli interessi delle giocatrici di padel.

Quando hai iniziato a giocare?

Nel 2013 perché volevo tornare a praticare uno sport. Inizialmente pensavo solo a divertirmi, poi ho iniziato con i tornei regionali, per approdare a 22 anni al WPT. Nel 2014 è diventato il mio lavoro.

Cos'è ami di più del padel?

Il gioco di squadra. Venendo dal tennis singolare, ho trovato il padel molto più dinamico e divertente; oltretutto, giocando con un partner, riesco a gestire meglio la pressione in campo.

Partita indimenticabile?

Ne ho molte. La mia preferita è quando con Lucía Sainz abbiamo sconfitto le Gemelle Alayeto, dopo aver annullato ben 6 match point a loro favore. Poi la vittoria del Final Master nel 2020 a Minorca davanti alla mia gente e quando lo scorso anno sempre a Minorca con Alejandra Salazar, abbiamo sconfitto Delfi Brea e Tamara Icardo nei quarti di finale.

Di ogni compagna che hai avuto, cosa ti ha impressionato di più?

Di Paula Eyheraguibel i suoi pallonetti e la capacità di soffrire in campo; da Lucía Sainz la disciplina, la voglia di allenarsi e la velocità che riesce a dare alla palla; di Alejandra Salazar, la mentalità da numero 1, la letalità del suo dritto nel chiudere il punto ed anche la sua spensieratezza e allegria quando gioca.

Se dovessi allenare una coppia maschile e femminile?

In prospettiva Gonenaga e Caldera, mentre per gli uomini Lebron e Galan.

2021... soddisfatta o potevi fare di più?

Sono molto soddisfatta, ma non lo sarò mai, questa sarà



una stagione dove puntiamo a migliorare ancora molto.

Obiettivi con Alejandra per il 2022?

Confermarci le n.1 e provare a vincere più tornei rispetto allo scorso anno. Adoriamo il numero 13 quindi andiamo per il #TreceZar!

Pregi e difetti?

Sono competitiva, disciplinata e con una mentalità vincente; come difetti, sono molto pretenziosa sia con me che con gli altri, ma ci sto lavorando, quindi spero che i miglioramenti si vedano presto ahahah.

Colpo preferito e dove migliorare?

Sicuramente il X3, mentre devo migliorare è la "bajada de pared" una risorsa fondamentale sia in attacco che in difesa.

Ci parli della tua nuova racchetta?

Da quest'anno giocherà con una Bullpadel ed in particolare con il modello Elite. È fantastica, mi piace la sua forma a diamante, il punto dolce, la sua potenza e la grande maneggevolezza.

Cosa fai nel tempo libero?

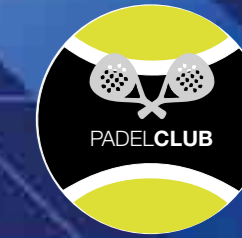
Mi piace lo shopping, le serie tv, i videogiochi, fare puzzle ed i giochi da tavolo.

Cosa pensi dell'Italia?

L'Italia è entrata prepotentemente nel "gioco". C'è un livello molto buono e soprattutto nel padel femminile ci sono diverse giocatrici, come Carolina Orsi, che stanno facendo molto bene e con ottime posizioni, insieme a Chiara, Giorgia, Giulia e Roberta. Inoltre, si gioca la serie A, dove partecipano tanti giocatori del WPT.

Sogno nel cassetto?

Che il padel diventi presto uno sport olimpico, che ci siano molti più tornei durante l'anno, una copertura televisiva sempre più vasta e che il valore dei montepremi sia sempre più alto, attirando importanti e numerosi sponsor.



MAJO SÁNCHEZ ALAYETO

SOGNO LA "MANITA" CON MAPI

Maria José Sánchez Alayeto, (Majo) – n.15 del ranking assoluto WPT (n.7 nella race 2022) – è una delle 'Gemelas Atomikas' e insieme a María Pilar Sánchez Alayeto (Mapi) formano la coppia femminile più "famosa" della storia del padel. Pluricampionessa del mondo con la nazionale spagnola, nel suo palmares WPT può vantarsi di aver vinto con la sorella ben 4 titoli (2014-15-17-18) raggiungendo nel 2017 anche il record di 30 partite vinte consecutive. Al suo attivo conta 345 partite giocate al WPT con una percentuale di vittorie del 79%. Majo questo inizio di stagione ha raggiunto con Mapi due semifinali in tre tornei e promette con la sorella di stupire ancora tutti.

Quando hai iniziato a giocare a padel?

Avevo 24 anni e venivo dal tennis. Nel 2007 ho iniziato a competere a livello regionale a Saragozza. Poi dopo vari tornei mi sono trasferita con mia sorella a Madrid per dedicarci al padel a tempo pieno. Non avrei mai pensato di raggiungere certi risultati dato che avevo iniziato per gioco.

Dal tennis al padel, raccontaci di più?

Mi sono ritirata nel 2003 all'età di 19 anni quando ero n.170 al mondo della WTA. Ero stanca ed avevo bisogno di smettere per dedicarmi a me stessa ed allo studio. Il padel l'ho conosciuto casualmente nel mio club e così è iniziato tutto.

Cosa ti piace del padel?

Lo amo perché si gioca in due ed è uno sport di squadra, rispetto al tennis dove soffri molto perché sei da solo. Nel campo da padel si condivide ogni momento – per me è ancora più speciale giocando con mia sorella Mapi – ed è tutto più bello ed anche divertente.

Come nasce il nome Gemelas Atomikas?

Da 2 combinazioni: la prima quando giocavamo nella squadra di Padel del Real Zaragoza Tennis Club, dove avevamo un capitano che ci inculcò i valori delle "formiche"... grandi lavoratrici e senso di appartenenza al team; la seconda, quando il ragazzo di Mapi le disse: "lo sai che ci sono dei cartoni animati che si chiamano le formiche atomiche". Da lì ci venne l'idea di chiamarci le "Gemelle Atomiche" che per altro ci identifica per il nostro gioco potente, aggressivo, fisico e sempre offensivo.



La vostra partita indimenticabile?

Di recente quella che abbiamo vinto nel Master finale lo scorso anno contro Ana e Gemma perché dopo un anno complicato è stata una bella boccata di ossigeno per affrontare questa stagione al meglio. Un altro momento significativo è il primo torneo che abbiamo vinto a Barcellona nel 2013. È stato speciale per noi perché ci ha permesso di scalare molte posizioni e di arrivare ad essere la coppia n.5 del ranking.

Se dovessi allenare una coppia maschile e femminile?

Per le donne sceglierei una coppia giovane da formare per la prima volta, l'importante è che abbiano le qualità per distinguersi nel tempo. Per gli uomini qualunque coppia, basta che ci sia Lamperti, è uno spettacolo veder giocare Miguel, troppo divertente.

Colpo preferito e dove migliorare?

Dove mi sento molto sicura è nella volée di dritto, mentre devo migliorare quella di rovescio.

Cosa ti piace della tua racchetta?

La NOX MJ10 Luxury ha un perfetto equilibrio tra controllo e potenza. Mi piace il gioco di attacco e la velocità e questo modello mi permette di coniugare il tutto garantendomi le migliori prestazioni.

Cosa fai nel tempo libero?

Mi piace molto leggere e camminare, cosa che faccio spesso con Mapi nelle pause dei tornei, per cercare di staccare un po' dal padel.

Cosa ne pensi della crescita in Italia e nel mondo?

Penso che in Italia e nel resto del mondo stia crescendo molto. In Europa poi sta facendo passi da gigante e non è finita. A livello globale ci sono altre aree che si stanno sviluppando come l'Asia e gli Stati Uniti, e questo è molto positivo per tutto il sistema.



PLAYERS

ARANZAZU OSORO

LA VICHINGA CHE NON MOLLA MAI!



Argentina, classe 1996, nata il 3 giugno a Paraná, Aranzazu Osoro Ulrich (n.14 del ranking) è una delle promesse della “nuova era” del World Padel Tour. Ha giocato nel circuito 149 partite, con un coefficiente di vittorie (87) pari al 59%. Nella passata stagione ha partecipato a ben 7 semifinali, oltre ad aver vinto il Challenger di Marbella. In questa stagione giocherà ancora insieme a Victoria Iglesias Segador, con cui forma “Las Vikingas” e una delle coppie più insidiose del torneo. La grinta in campo di Aranza (così è soprannominata) è da vera trascinatrice e molto coinvolgente per il pubblico che la sostiene sempre con molto entusiasmo.

Quando hai iniziato a giocare?

A 6 anni, a Paraná, in Argentina al circolo, ogni sabato con tutta la famiglia andavamo a giocare.

Cosa ti piace del padel?

Adoro molto l’atmosfera, è molto familiare e noi giocatori siamo molto vicini al pubblico che viene a vedere le partite e questo rende questo sport speciale.

A quale età sei diventata professionista?

In Argentina a 11 anni ho iniziato a giocare nel circuito professionistico locale, poi nel 2017, a 17 anni, sono arrivata in Spagna per giocare nel circuito del World Padel Tour, è stato allora che sono diventata una professionista a livello mondiale.

La partita indimenticabile?

A Barcellona lo scorso anno, insieme a Carolina Navarro, quando abbiamo battuto Marta Ortega e Bea González al Palau Sant Jordi, che mi ha permesso di fare la mia prima semifinale del circuito.

Cosa ti ha impressionato di più delle compagne che hai avuto?

Il rovescio di Carolina Navarro è pazzesco e le sue uscite dalla parete di rovescio sono spettacolari. Di Victoria Iglesias senza dubbio il suo rovescio a due mani di Victoria è diver-

so da quello di Carolina, ma è incredibile allo stesso modo. **Se dovessi allenare una coppia maschile e femminile?** Tra gli uomini sarebbe splendido allenare Belasteguin e con qualunque compagno giochi, lo ritengo un giocatore eccezionale ed un grande professionista. Nelle donne sceglierei Arianna Sanchez e Paula Josemaria.

Sei soddisfatta del 2021 o potevi fare di più?

Non posso lamentarmi della passata stagione e sono molto contento dei risultati. Non ci aspettavamo di mantenere un livello così alto per tutta la stagione. Si può fare sempre meglio e mano a mano che i risultati arrivano sei sempre più ambiziosa e punti ad aspirare sempre a qualcosa di più.

Il tuo colpo migliore e quello dove migliorare?

Il mio colpo preferito è la volée di rovescio, mentre sto lavorando per migliorare la volée di dritto.

Come passi il tuo tempo libero?

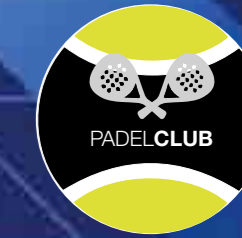
Sono una grande fan di Escape Rooms e quando ho del tempo provo a risolvere i vari enigmi per uscire dalla stanza. Mi piace anche molto fare shopping.

Cosa ne pensi dello sviluppo del padel in Italia e nel mondo?

In Italia si sta sviluppando molto e così anche nel mondo, con sempre più persone che lo seguono. Ho avuto l’opportunità di giocare ai Mondiali ed è stata una esperienza indimenticabile, sembrava tutto pazzesco. Verrò a Roma a fare il campionato di serie B e giocherò per la Lazio.

Il tuo sogno nel cassetto?

In realtà ne ho due. Diventare la n.1 al mondo e vincere il mondiale con la nazionale Argentina.



BEATRICE CAMPAGNA

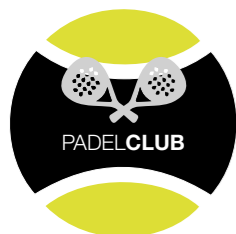
CIAK... SI GIOCA!



Un curriculum sportivo di tutto rispetto e un presente che la vede sempre di più impegnata nella sua grande passione oltre il padel, ossia il cinema e la regia. Beatrice Campagna è stata tra le prime a conoscere questo fantastico mondo, quasi dieci anni fa: “Appartengo alla primissima ondata – le sue parole – mi portò a giocare Nellina Venuti al Circolo Le Molette. Io venivo dalla Serie B di tennis ed inizialmente eravamo talmente poche a conoscere il padel che spesso andavo a Bologna per giocare”. Beatrice, che vanta 30 vittorie ai tornei open nazionali dal 2014 al 2021, una partecipazione ai Mondiali 2014, è stata costantemente tra le prime 10 d’Italia (fino al 2019) e da subito si è innamorata di questo sport: “Mi è piaciuta la possibilità di tornare a misurarmi a livello agonistico, mi mancava un allenamento finalizzato a una competizione. Trovo il padel affascinante per il suo aspetto tattico, la varietà di colpi e mi piace la dinamica di coppia, anche a tennis preferivo giocare in doppio. Sono una giocatrice di destra e la difesa è la mia caratteristica principale, entro in campo con il pensiero che ogni palla può essere raggiungibile”.

Dal 2013 ad oggi il padel è cresciuto tantissimo in Italia, per Beatrice non è una sorpresa: “Noi della prima ondata eravamo concordi che la crescita sarebbe stata veloce, ci siamo basati sull’esperienza della Spagna, un Paese simile a noi per clima e cultura sportiva. Olimpiadi? Ne sono certa, forse non a Parigi ma quella successiva nel 2028. Gli step che sta facendo il Presidente Carraro sono giusti”.

Oggi Beatrice è un’Istruttrice a Roma presso il Circolo Delle Vittorie e come dicevamo, coltiva un’altra grande passione, il cinema: tanti sono i progetti in cantiere per l’atleta azzurra, che quest’anno giocherà in serie C con la maglia del Follonica Sporting Club: “Mi piace molto scrivere, da anni porto avanti parallelamente il percorso da sceneggiatrice e autrice. Attualmente sono impegnata con un mio spettacolo in teatro a Roma, la commedia “Q-Pid” al Cometa Off, mentre ho da poco concluso un cortometraggio con Giovanni Storti chiamato “Il grande Méliès”. Da tempo sto pensando di unire i due mondi: partirà infatti in primavera una sit-com sul padel e un cortometraggio, entrambi in uscita nel 2022. La sit-com sarà incentrata sulla terapia di coppia ma sul tema padel. Oltre agli attori principali, in scena ci saranno anche i giocatori come guest star!”



MSP

COPPA DEI CLUB ROMA E PROVINCIA ECCO LE MAGNIFICHE 8

La primavera è la stagione decisiva della Coppa dei Club. Quella in cui ci si prepara al rush finale, in cui l'arrivo delle belle giornate porta sempre più persone sui campi ad allenarsi per raggiungere il risultato finale.

di Marco Calabresi



Nel weekend tra il 9 e il 10 aprile si sono giocati gli ottavi di finale del Pro Team, quelli dell'High Team e la terza giornata dello Starter Team, le tre fasce in cui sono state suddivise le 124 squadre partecipanti alla fase di Roma e provincia del campionato nazionale amatoriale a squadre organizzato dal settore padel di MSP Italia, ente di promozione sportiva riconosciuto dal Coni. Si sono qualificate ai quarti di finale del tabellone Pro (ovvero quello principale, che qualifica alla fase nazionale) Break Point Nettuno, Tor Tre Teste, Stella Azzurra blu, Joy Padel Spagna, Augustea, Forte Padel Gang, Colli Portuensi Black, Mas Padel A. Il Colli Portuensi si è aggiudicato la Coppa dei Club già nel 2020, mentre il Break Point Nettuno è stato due volte finalista. Non è riuscita nell'impresa di qualificarsi alla fase decisiva la Sportinsieme Roma, squadra composta da atleti normodotati e diversamente abili, che ha eletto la Coppa dei Club come torneo dell'inclusione attraverso il padel che continua ad attrarre appassionati. "Dividendo le 124 squadre iscritte a questa edizione da record della Coppa dei Club in tre fasce in base ai risultati della prima fase - le parole di Claudio Briganti, responsabile padel di MSP Italia -, abbiamo voluto dare a tutti l'opportunità di restare nella competizione.

Lo spirito con cui nasce questo torneo, infatti, è quello di favorire la pratica sportiva e la socialità attraverso il padel. Ci fa piacere che i circoli abbiano preso così sul serio questo torneo, perché questo significa che l'organizzazione funziona e che abbiamo messo giocatori e giocatrici nelle condizioni di esprimersi al meglio, ma il divertimento viene sempre prima di tutto. Con l'avvicinarsi della fase decisiva, però, devo sottolineare come il livello del torneo sia salito vertiginosamente". Tra il 30 aprile e il 1° maggio si giocheranno i quarti di finale, mentre le semifinali si disputeranno due settimane dopo. Il 28 maggio, invece, in una sede che verrà ufficializzata nei prossimi giorni, si assegneranno i titoli provinciali del Pro Team, dell'High Team e dello Starter Team, con le migliori squadre di Roma che si qualificheranno per la finale nazionale in programma dall'8 al 10 luglio, con le formazioni vincitrici dalla fase romana che andranno a incrociarsi contro le vincenti delle altre fasi regionali di Umbria, Emilia-Romagna, Toscana, Abruzzo, Marche, Sardegna, Veneto e Piemonte. Tutte le info sul torneo sono disponibili sul sito www.coppa-deiclub.it con i media partner Corriere dello Sport, Tuttosport, Prima Press, Sport Club, Today.it e Mr Padel Paddle che forniranno tutti gli aggiornamenti.

AMS padel

Personalizza e metti in **sicurezza** i tuoi campi da **padel**

protezioni personalizzate per porte e pali

inserimento loghi su coprinastro

personalizzazioni per vetri

banner e adesivi mono e bifacciali

consulenza grafica gratuita

AMS

AMS

AMS



personalizzazioni modulari

AMS
in printing

per info e preventivi

333 3137133 - 06 7820216

www.amsinprinting.it/amstore